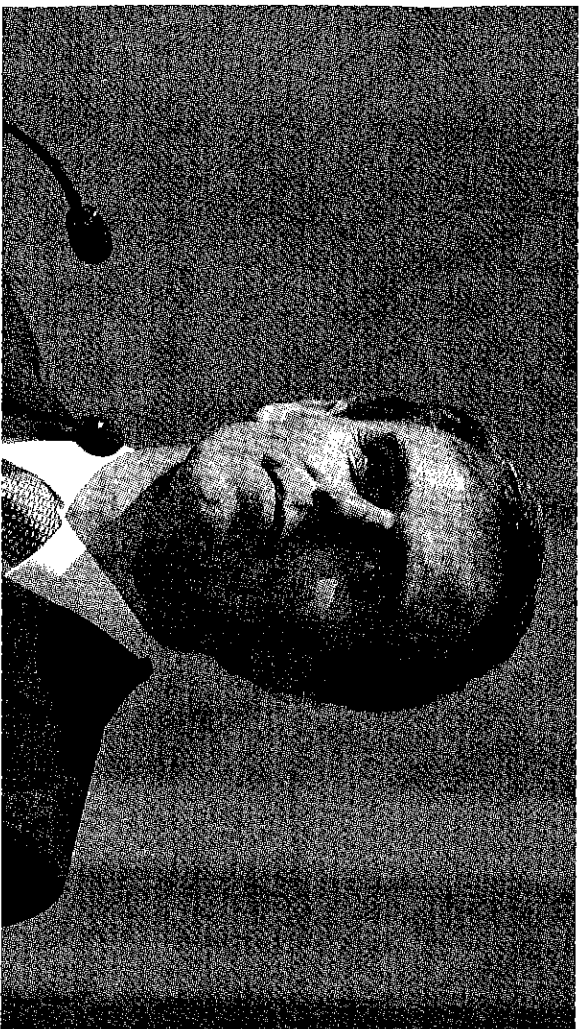


LA RELAZIONE SANITARIA 2010



L'assessore provinciale alla sanità Richard Theiner: basta critiche, la nostra sanità non costa troppo

«Gli unici in Italia ad aver ridotto il rapporto fra spese correnti e Pil»

MALATTIE CRONICHE

L'emergenza è il diabete: quasi 19 mila casi

BOLZANO. Fra le malattie croniche, la più preoccupante, al momento, è il diabete. Anche perché incide significativamente sulla spesa sanitaria. Ma chi sono, e cosa consumano, i diabetici altoatesini? Assommiamo a 18.795 persone, ossia il 3,7% della popolazione provinciale. In alcune zone, come a Bolzano, i tassi sono ancora più elevati (4,9%), in altre, come la Gardena o la valle Aurina, sono apparentemente molto meno (rispettivamente 2,4% e 2,5%). L'Asl, come ha spiegato ieri Carla Melani dell'Osservatorio epidemiologico provinciale, si sta chiedendo se, in quelle zone ci siano effettivamente meno diabetici oppure se, vista la distanza dai centri ospedalieri, non si verifichi invece un minor accesso al servizio sanitario. Questo preoccupa ancora di più per

che la letteratura medica stima la quota di non dichiarati non rilevato fra il 2 e il 3% della popolazione.

Il diabete, in Alto Adige, colpisce soprattutto gli anziani. Il 14,4% dei malati ha più di 75 anni, l'11,6% fra i 64 e i 75, il 4% fra i 45 e i 64. In provincia, c'è un tasso di ospedalizzazione ritenuto dall'Asl troppo elevato. Soprattutto, alta è l'ospedalizzazione dei pazienti diabetici senza complicanze. Stanno in assoluto i primi in Italia. Si sta lavorando per vedere se e in che modo si possa gestire una maggiore integrazione fra ospedale e territorio. C'è ancora da considerare che l'87,6 dei diabetici consuma almeno un medicamento. Solo il 74,2%, contro una percentuale nazionale del 98%, si sottopone però al controllo annuale. (da po)

Theiner: «Sanità, tagli pericolosi»

L'assessore: siamo stati virtuosi ma non si può più spremere il limone

di Davide Pasquali

BOLZANO. «Basta con questi continui attacchi ingiustificati alla sanità locale, accusata di spendere troppo». L'assessore provinciale Richard Theiner lancia un messaggio forte ai media, ma soprattutto agli imprenditori, più volte "rei" di averlo duramente criticato, e forse ancora più ai colleghi di giunta: «Con la riforma abbiamo tagliato, ma non si può continuare a spremere il limone, perché diminuirebbe il livello delle prestazioni erogate». Tradotto: non si può ritoccare la voce sanità nel bilancio di previsione per il 2012. Se si vuol tagliare, si tagli altro. L'assessore provinciale ieri ha presentato la relazione sanitaria 2010 elaborata dall'osservatorio epidemiologico provinciale. Ma lo status quo della salute degli altoatesini è stato solo un paravento. Già l'incipit non lasciava alcun dubbio: «Da anni - così ha sostenuto Theiner - ricevo degli attacchi ingiustificati. Adesso basta. Non è che il sottoscritto non sopporti critiche, ma le si dovrebbe giustificare tramite dati certi». Dati citati invece a tosa dall'assessore, per dimostrare il suo assunto: «Non solo non spendiamo troppo, ma siamo un esempio a livello internazionale». La spesa corrente per la sanità altoatesina è ancora la più elevata d'Italia,

in Germania 2.537, in Svizzera 3.844». Oltre ai numeri assoluti, però, il piatto forte servito da Theiner è stato il raffronto fra spesa corrente e prodotto interno lordo, ossia quanto si spende in Alto Adige in relazione alla ricchezza prodotta. «A partire dal 2006, gli altri paesi hanno visto un significativo e progressivo incremento del rapporto, cioè si è andati a spen-

dere sempre di più. Questo vale, sia per l'Italia, sia per gli altri stati, come Austria, Germania, Svizzera. Soltanto in Alto Adige siamo riusciti non soltanto a non spendere di più, ma abbiamo addirittura diminuito le uscite. E siamo stati gli unici a farlo».

Dunque, a detta dell'assessore, a detta dei critici, «anche perché spesso si sono messi nello stesso calderone

le spese correnti e gli investimenti, ma è come sommare le pere con le mele. E, per favore, basta anche parlare del nuovo reparto di neurochirurgia a Vipiteno: avremmo dovuto comunque risanare l'edificio, avremmo speso comunque gli stessi soldi».

Per quanto riguarda la spesa corrente, sostiene l'assessore, si è lavorato bene per quanto riguarda la diminu-

Speranza di vita per le donne: 85 anni

Per gli uomini 80. Ecco tutti i dati comunicati ieri dall'Asl



BOLZANO. Dalla relazione sanitaria 2010 illustrata dall'assessore emerge un quadro con molti aspetti positivi per quanto riguarda lo stato di salute della popolazione e alcuni ambiti nei quali è necessario intensificare la prevenzione e la sensibilizzazione, come ad esempio per quanto riguarda la tabagismo. La relazione registra un costante aumento della speranza di vita alla nascita, che attualmente è pari a 85,3 anni per le donne e a 80,2 anni per gli uomini (superiore ai valori europei e leggermente superiore al valore nazionale). Negli

Carla Melani
dell'osservatorio
epidemiologico
provinciale

ultimi 25 anni, la speranza di vita degli uomini è aumentata di 10 anni e di 8 per le donne. Questo dato si coniuga bene con un altro dato positivo: il 33,4% degli altoatesini pratica attività sportiva regolare mentre a livello nazionale questo dato è pari al 21,5%. Più attività fisica significa meno popolazione in sovrappeso. Infatti il 24,3% degli altoatesini è in sovrappeso a fronte di un valore nazionale pari al 42%.

Nel 2010 sono nati 5.639 bambini e l'età media delle partorienti è di 31,4 anni, di 35 quella dei padri. Nel corso del 2010 sono stati segnalati 3.703 casi di decesso. La principale causa di morte è costituita dalle malattie del sistema circolatorio: con il 41,7% dei casi di decesso tra le donne, e il 31,7% tra gli

uomini. La seconda causa di morte più frequente è costituita dai tumori: con il 27,3% dei casi di decesso tra le donne e il 34,5% dei casi di decesso tra gli uomini. Nel 2010 sono state erogate dall'Asl 7,7 milioni di prestazioni di specialistica ambulatoriale, il 2,8% in più rispetto al 2009. Negli ultimi 5 anni le prestazioni ambulatoriali sono addirittura aumentate del 9,4%. Nel 2010 sono state prescritte 2,9 milioni di ricette, pari a un 4,5% in più rispetto al 2009. Nei sette ospedali pubblici e nelle case di cura private sono stati effettuati 96.157 ricoveri. L'assistenza ospedaliera in regime di day hospital è in costante aumento, infatti nel 2010 un quarto dei ricoveri ospedalieri è stato erogato in regime di day hospital. (da po)

uomini. La seconda causa di morte più frequente è costituita dai tumori: con il 27,3% dei casi di decesso tra le donne e il 34,5% dei casi di decesso tra gli uomini. Nel 2010 sono state erogate dall'Asl 7,7 milioni di prestazioni di specialistica ambulatoriale, il 2,8% in più rispetto al 2009. Negli ultimi 5 anni le prestazioni ambulatoriali sono addirittura aumentate del 9,4%. Nel 2010 sono state prescritte 2,9 milioni di ricette, pari a un 4,5% in più rispetto al 2009. Nei sette ospedali pubblici e nelle case di cura private sono stati effettuati 96.157 ricoveri. L'assistenza ospedaliera in regime di day hospital è in costante aumento, infatti nel 2010 un quarto dei ricoveri ospedalieri è stato erogato in regime di day hospital. (da po)

Del resto non si tratta solo di una scelta culturale. Il parto naturale va considerato una priorità assoluta per tutta una serie di vantaggi a fronte di nessuno svantaggio, se non si tratta di un parto problematico: basti citare i vantaggi per il neonato che vanno dalla mancata assunzione indiretta di anestetici alla respirazione, fino allo sviluppo degli ormoni che favoriscono l'allattamento e la simbiosi con la madre. Per la donna, solo vantaggi: un'esperienza naturale, meno rischi, niente tagli invasivi. Certo, c'è il dolore, ma in questo campo si sono fatti grandi passi avanti. (f.z.)

«Basta farmaci sul web»

La senatrice Thaler: il governo blocchi la vendita

BOLZANO. Acquisito di farmaci via internet. Per la senatrice della Südtiroler Volkspartei Helga Thaler Auserhofer «urge un intervento legislativo ad hoc». E con la mozione sull'acquisto dei farmaci via internet discussa e approvata ieri nell'aula di Palazzo Madama che la senatrice Helga Thaler Auserhofer insieme ad altri senatori cofirmatari chiedono al governo di impegnarsi sulla materia adottando, con urgenza, gli opportuni provvedimenti.

«Il fenomeno della vendita via internet dei farmaci - afferma Thaler - sta aumentando notevolmente. Si stima che il 37% della popolazione vi faccia ricorso sulla base di presunte garanzie di sicurezza, economicità e anonimato. Le fonti ufficiali stimano che oltre il 50% dei farmaci commercializzati tramite il web sia contraffatto con il rischio di recare gravi danni, anche letali, alla popolazione che li utilizza». Il parlamento europeo e il consiglio hanno recentemente approvato una direttiva che ha introdotto importanti misure per impedire ai farmaci contraffatti l'accesso al mercato europeo. (da po)

Avviata una campagna di sensibilizzazione delle madri per favorire il ricorso al parto naturale

Tagli cesarei in aumento, la Provincia interviene

Avviata una campagna di sensibilizzazione delle madri per favorire il ricorso al parto naturale



Un parto cesareo in ospedale

anche perché le strutture ospedaliere hanno un altro livello di efficienza, ma anche perché c'è una diversa campagna di informazione: l'Alto Adige è stata la prima provincia ad aderire alla campagna ministeriale «Tagli cesarei. Solo quando serve», avviata quando il Ministero della Sanità si è accorto che il cesareo era in forte aumento.

Una campagna più che motivata, visto che anche nel virtuoso Alto Adige i cesarei sono in aumento: i dati del 2010, freschissimi, dicono che la percentuale di cesarei è passata dal 23,8 del 2009 al 24,9 del 2010.